

Le mostre

Effetti animati

CINEMA *Nell'ambito di Castellinaria programmate due esposizioni: una sugli effetti speciali, l'altra per i 50 anni dell'animazione svizzera*

di **Giovanni Valerio**



Cos'hanno in comune l'astrofisico Stephen Hawking e il regista Quentin Tarantino? Il designer Philippe Starck e la cantante Björk? Il Dalai Lama e Bono degli U2? Apparentemente nulla, se non un modo di affrontare la vita (e il loro mestiere) che li rende unici, speciali. E che chiamiamo creatività. L'edizione 31 di Castellinaria si apre domani alle 17.30 all'Espocentro con il documentario *Why we are creative?*, nel quale questi divi (oltre a Bowie, Lynch, Yoko Ono e molti ancora) rispondono, appunto, alla domanda: perché siamo creativi? «Un documentario dal ritmo accattivante che – auspica il direttore artistico di Castellinaria, Giancarlo Zappoli – dovrebbe essere proiettato al maggior numero di studenti per spingerli a sfuggire dall'omologazione, guardando al futuro con sguardi divergenti, e per questo, creativi».

Di sicuro, è davvero estroso anche il programma di questa edizione del Festival internazionale del cinema giovane, fino al 24 novembre a Bellinzona (ne parliamo nel box a fianco). Come sempre, la rassegna è accompagnata da mostre e atelier per avvicinare i più giovani (ma non solo) al cinema.

All'Espocentro, la mostra *Che effetto fa!* propone un viaggio interattivo nel mondo degli effetti speciali attraverso alcuni titoli che ne hanno fatto la storia. Il tutto utilizzando la realtà virtuale, che sarà anche l'argomento degli atelier con un maestro degli effetti speciali come Craig Caton-Largent, che da 30 anni lavora nel settore, collaborando a film come *Jurassic Park*, *Terminator 2* e *Ghostbusters*, ed è ora responsabile del dipartimento di animazione 3D della New York Film Academy. Parallelamente a Castellinaria, il Museo Villa dei Cedri ospita una ➔

SA.17

VILLA DEI CEDRI/ESPOCENTRO
BELLINZONA FINO AL 24

SWISS
ANIMATION
ÇA BOUGE!
CHE EFFETTO
CHE FA!

www.castellinaria.ch



tappa dell'esposizione itinerante *Swiss Animation - ça bouge!*, concepita dal GSFA (Groupement Suisse du Film d'Animation) per festeggiare i suoi 50 anni.

Le sfide dell'animazione targata CH

È infatti trascorso mezzo secolo da quando il giovane critico Bruno Edera (madre ticinese, padre italiano) invitò altri appassionati di cinema di animazione nella casa sua di Ginevra. Anzi, per la precisione, nella sua cucina, perché erano non più di una decina. Fra loro c'era un giovane progettista grafico di Ginevra, Georges Schwizgebel, che nel corso degli anni è diventato uno dei grandi nomi dell'animazione svizzera. «A dire la verità – rivela Rolf Bächler, socio del GSFA – la riunione doveva avvenire qualche tempo prima al Bistrot della stazione di Losanna, ma non si era poi fatta. L'idea, di Edera e di Freddy Buache (allora direttore della Cinéma-thèque), era quella di costituire la sezione svizzera dell'associazione internazionale del cinema d'animazione, che era nata qualche anno prima sull'entusiasmo del festival di Annecy, dedicato proprio all'animazione».

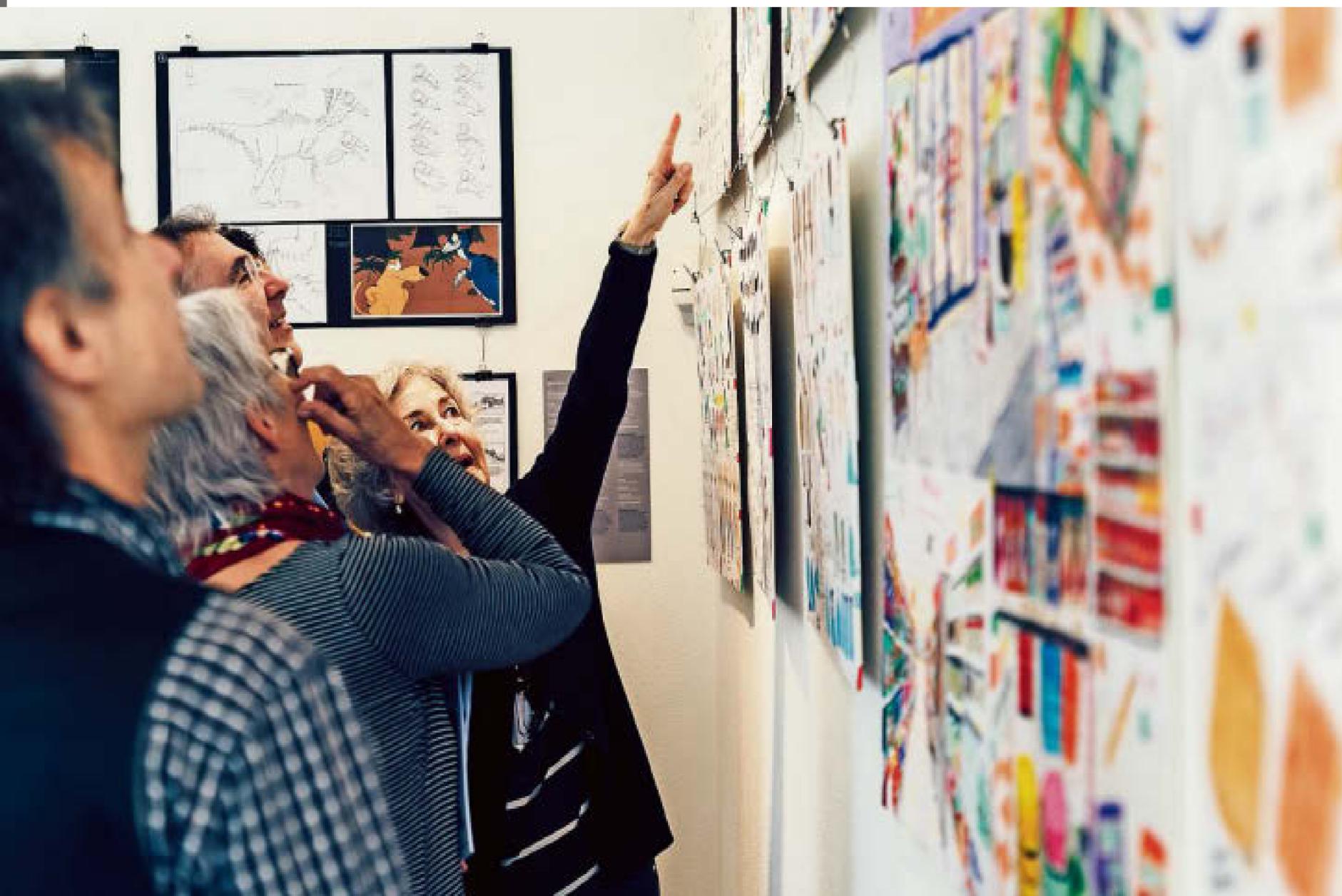
Da allora, il GSFA riunisce i professionisti del settore (www.swissanimation.ch) di tutte le regioni linguistiche del paese. In questi primi 50 anni, le sfide non sono mancate, come racconta Bächler. «Negli Anni

Il festival

Come di consueto, il programma di Castellinaria offre una selezione dei maggiori festival dell'anno, con lo sguardo che contraddistingue da tre decenni il festival del cinema giovane. Quindi: argomenti che fanno discutere (come immigrazione o handicap), attenzione alle tematiche di genere e all'attualità. Da Cannes arriva addirittura la Palma d'oro, il giapponese *Shoplifters* (domani alle 20.45), che racconta di una comunità che si prende cura di una bimba abbandonata dai genitori. Da Berlino arriva (domenica alle 18.15) *Utøya. July 22*, ricostruzione (in un'unico piano sequenza!) della strage del luglio 2011, vista attraverso gli occhi di una ragazza che si trovava sull'isoletta norvegese quando vi fu l'irruzione del terrorista Breivik. Evento speciale mercoledì con *Ma quando arriva la mamma?*, nel quale il regista ticinese Stefano Ferrari racconta la storia di un giovane profugo siriano sulla sedia a rotelle, giunto col padre a Giubiasco, mentre la madre è rimasta in Iraq. E ancora, thriller *Parlami di Lucy*, *Campeones* (su una squadra di basket di disabili) e *Girl*, premiato a Cannes, su un quindicenne che si sente una ragazza e sogna di diventare un' étoile della danza. Gran finale, sabato 24 con *La profezia dell'armadillo*, dal libro a fumetti di Zerocalcare. Programma su www.castellinaria.ch



'90 mentre l'animazione europea prosperava grazie agli incentivi economici dell'UE, la Svizzera ne era esclusa. Siamo però riusciti a sopperire grazie alle scuole che hanno formato giovani talenti, a festival come Fantoche che hanno fatto conoscere questa forma d'arte e infine grazie alle produzioni Rsi sostenute dal Pacte de l'Audiovisuel. Sono ottimista per il futuro: ci sono tanti giovani che collaborano fra loro, ci sono studi che producono serie tv (come *Ralph*





the Dinosaur, a cui lavora il ticinese Marcel Barelli), c'è il mercato dei videogame. Anche ai tempi del digitale, l'animazione è più importante che mai perché è una tecnica culturale. Cos'è, infatti, il cinema se non un'animazione di... fotografie?».

Sorprendere pure i nativi digitali

Per andare alla scoperta del cinema di animazione, la mostra a Villa dei Cedri espone una serie di schizzi e note d'autore, story-board, maquette, disegni (di Barelli, Schwizgebel, Michael Frei, fra gli altri), fino al film montato. «Non si tratta di una mostra storica», puntualizza Zappoli. Piuttosto, a Castellinaria vale il vecchio adagio «se ascolti dimentichi, se vedi ricordi, se fai impari». Per questo la mostra è accompagnata da atelier per realizzare il proprio film animato (con diverse tecniche, montate poi da un programma su tablet) guidati da una professionista del settore, la ticinese Alessia Tamagni. Suo, infatti, uno dei cortometraggi che compongono *50:50 Swiss Animation*, il film che celebra il mezzo secolo del GSFA e che verrà mostrato a Castellinaria domenica alle 17. «Quando lavoro con i bambini - spiega Alessia - l'animazione riesce ancora a sorprenderli: restano a bocca aperta. I bambini conoscono il tablet e lo usano in forma passiva, per ascoltare musica o vedere video, ma qui scoprono che si può usare attivamente, a partire da qualcosa che hanno fatto con le loro mani!».

A Natale regala solo cose buone.



Entrare nel tuo Emporio Fratelli Carli
a Natale conviene ancora di più.
Regala e regalati prodotti di alta qualità
e arricchisci la tavola di infinite bontà.

FRATELLI
Carli
— DAL 1911 —

EMPORIO VARESE
via Bernascone 18

